



**PAOLA CACCIALANZA**

PLAY/GUARDIA CLASSE

1989, QUEST'ANNO

VIAGGIA A 6,1 PT DI

MEDIA A PARTITA. IL SUO

RECORD PERSONALE

È 14,2 DI MEDIA NELLA

STAGIONE 2015/16.

# PAOLA MISS EQUILIBRIO

CACCIALANZA, CAPITANA STORICA E SIMBOLO DI CREMA, HA TROVATO IL SUO PARADISO A CASA SUA, DOVE SI DIVIDE TRA LAVORO E BASKET. E ORA È PRONTA A DIFENDERE LA COPPA ITALIA DI A2

DI BIBI VELLUZZI

**UN OROLOGIO CHE NON SI INCEPPA MAI.** Il trionfo della regolarità. Un meccanismo perfetto. Puntualità, precisione, serietà, organizzazione, rispetto. Nel vocabolario di Paola Caccialanza queste sono le parole dominanti. Anima e Core della Parking Graf Crema, capitana storica, simbolo di un club in cui non manca nulla. Perché chi entra in questa Società si mette completamente a disposizione dalla mattina alla sera per il bene delle ragazze e della pallacanestro. Paola è perfettamente calata in questo mood e per questo motivo non si è mai spostata da Crema, la sua città. "Forse qualche offerta è anche arrivata, ma sinceramente non ho mai preso in considerazione nulla. Non ho agenti e procuratori. Sono sempre stata a Crema dove mi trovo molto bene. Non ho mai avuto esigenze particolari. E per me questo Club è una seconda famiglia. Dopo aver preso la maturità, diploma da ragioniere programmatore, sono voluta andare subito a lavorare. Senza pensare all'università. Mi hanno assunta in un'azienda che trafila acciaio. A Trafilino, a dieci chilometri da casa mia. Anche lì sto bene. Faccio

l'impiegata, mi occupo di contabilità e amministrazione. A giugno farò 10 anni in azienda. E penso mi vogliano bene e mi stimino. Anche se alle mie partite di basket i titolari non vengono", racconta Paola che di anni ne compirà 30 il prossimo 28 dicembre. E a giugno, quando la stagione del basket sarà conclusa, un premio fedeltà in azienda glielo daranno. Se lo merita. Impiegata modello. Non è facile trovarne.

**BASKET E COPPA** La pallacanestro è una passione cominciata a 10 anni. "Col mini basket. Maria Parboni è stata la mia prima istruttrice, la ricordo ancora bene. In famiglia siamo quattro figli, ma soltanto mia sorella, che ora vive a Milano, un po' ha giocato. Io ho continuato e la passione non è mai venuta a mancare. Sono arrivata in prima squadra e ora sono la capitana di un gruppo bellissimo. Non so se un giorno mi metterò ad allenare, ho provato un anno a fare qualcosa nel mini basket, ma non ho mai preso un tesserino. Per ora gioco. E cerco di togliermi tante soddisfazioni. La più bella è stata quel-



la dello scorso anno ad Alessandria, quando abbiamo vinto la coppa Italia di A2. Una gioia indescrivibile. Non partivamo da favorite. Ma abbiamo battuto, una dietro l'altra, Empoli che ora è in A1, Palermo e in finale Bologna che comunque in A1 c'era andata sul campo l'anno precedente ed era molto forte, come le altre due squadre battute. Sono stati tre giorni magici, quelli vissuti ad Alessandria, difficilmente dimenticabili. È il primo titolo importante che la nostra Società ha messo in bacheca. E in quelle partite c'è stato il contributo di tutte, è sta-

ta proprio una vittoria di squadra. Che era già guidata dall'attuale allenatore, Diego Sguaizer che è di Brescia". La Parking Graf Crema ha anche sfiorato la promozione in A1: "Perdemmo una finale contro La Spezia. Possiamo riprovarci, le altre soddisfazioni sono legate alla promozione dalla A3 alla A2. Sulla panchina, oltre a Sguaizer, che c'è sempre ed è al terzo anno di lavoro con Crema, si sono avvicendati anche Giroldi e Visconti.

**LA PARKING GRAF DI OGGI** In questo campionato la Società,



#### **CAPITANA**

LA CARRIERA DI PAOLA È DA SEMPRE LEGATA AL BASKET TEAM CREMA, CON CUI HA ESORDITO IN A2 NELLA STAGIONE 2006/2007.

che è nelle mani del factotum Paolo Manclossi che ha preso in mano il Club dopo la scomparsa del presidente Spinelli, lavora per restare ai vertici. Se la promozione arriverà sarà qualcosa di straordinario. Anche se il Club è preparato. È solido, non fa passi più lunghi della gamba, ma potrebbe permettersi di stare in paradiso. Per ora Crema, Costamasnaga e l'ambiziosissima Alpo Villafranca Verona sono lì in vetta che sgomitano l'un l'altra per sprintare nel lungo e combattuto finale. Ma prima c'è la Coppa Italia in quel di Campobasso dove

Caccialanza e compagne sognano un altro colpaccio. "Il primo obiettivo è quello. Chiaro che andiamo ad affrontare squadre come Campobasso e Alpo che hanno un alto potenziale. Le veronesi le abbiamo anche nel nostro girone e devo ammettere che anche in questa seconda parte si sono rinforzate parecchio con l'arrivo di Galbiati che è una macchina da punti. Ora sono davvero molto forti". Ma Paola, play-guardia che ragiona e fa canestro, fa intendere chiaramente che la sua squadra non è inferiore a nessuno. "Abbiamo cambiato straniera, la scorsa

stagione avevamo Benic, ora c'è Ivana Blazevic, un'ala, sempre croata. Abbiamo tenuto Alice Nori ed è una presenza importante. Poi è arrivata Francesca Melchiori (guardia da Lucca). C'è sempre Capoferri. La base solida che avevamo è rimasta. Abbiamo alcune giocatrici della zona, è la nostra forza. Quest'anno abbiamo intensificato gli allenamenti passando da tre sedute a quattro settimanali. L'obiettivo è quello di fare il meglio possibile. Abbiamo patito qualche infortunio. Non è una squadra costruita con l'idea fissa di salire, ma noi ce la giochiamo partita per partita”.

**LAVORO E PALESTRA** Paola ci mette tutto l'impegno che può: “Andare in palestra non mi è mai pesato e non mi peserà mai. Non l'ho mai visto come un sacrificio. Per ora mi viene difficile pensare di non giocare a basket. Non mi vedo senza pallacanestro. Esco dall'ufficio nel tardo pomeriggio e vado al campo, non è semplice perché, tranne il giovedì, ci alleniamo sempre la sera alle nove e finiamo alle undici. E la mattina alle otto si va in ufficio.

per coltivare una relazione importante. Vivo da sola, mi sono staccata dai miei che, comunque, sono presenti alle partite. Mi sono vicini. E ho la fortuna di avere due amiche speciali, Elisa e Federica, con le quali condivido tutto, ma proprio tutto. Siamo amiche dalla scuola e ho anche tatuato una farfalla in cui appaiono le nostre iniziali. È l'unico tatuaggio che ho. La vacanza più bella l'abbiamo fatta a Formentera. Sempre noi tre. Bellissimo. Un viaggio all'anno si cerca di farlo”.

**TIFO E CALCIO** Le amiche del cuore cremasche non sono l'unica passione di Paola. Che è molto sportiva. Nel senso che ama proprio lo sport. “Da piccola avevo cominciato con il calcio. Da portiere. Poi ho scelto il basket. Ma l'amore per la Juventus è rimasto. Sono juventina sfegatata e sono stata da subito favorevole all'arrivo di Cristiano Ronaldo che è davvero un campione straordinario. Quando posso, guardo le partite di calcio, naturalmente quelle della Juventus, ma non solo. Mi piace seguire, a prescindere”. Così come, quando può, Pao-

## ANDARE IN PALESTRA NON MI È MAI PESATO E NON MI PESERÀ MAI. NON L'HO MAI VISTO COME UN SACRIFICIO. PER ORA MI VIENE DIFFICILE PENSARE DI NON GIOCARE A BASKET.

Ci vuole passione e sacrificio, ma io mi diverto ancora tantissimo. È un gruppo splendido, dove vigono ancora le regole che chi segna un primo canestro o fa il compleanno o compie qualcosa di particolare porta paste, pizzette, torte in spogliatoio. Ogni occasione è buona per mangiare da noi. È questo rende carino lo spogliatoio e rafforza la nostra intesa. Poi ci sono persone come il nostro pivot Gilda Cerri che sono brave ai fornelli: lei fa dei biscotti buonissimi. E li porta alle compagne”. Paola è golosa e buongustaia. “Guardo le serie tv, molte compagne sono patite di Master Chef. A me piace soprattutto mangiare. Dalle mie parti c'è un ottimo salame, ma io sono fanatica soprattutto di pasta... Siamo italiani no? La pasta la mangio in tutti i modi, almeno cinque volte a settimana non deve mancare nel mio menu. Mentre non sono una malata di tortelli cremaschi, quelli dolci che fanno impazzire tanta gente”.

**VITA** Di spazio per la vita privata non ne rimane tanto. Paola è un esempio in ufficio (“il tanto lavoro al computer mi ha portata a mettere gli occhiali, in campo gioco con le lenti”) e un modello in palestra. “La giocatrice che stimo e ammiro? Raffaella Masciadri sicuramente”. Non è un caso, per certi aspetti, sono simili. Caccialanza è professionale quanto la più titolata collega. Ma qualche angolo di libertà cerca di ritagliarselo. “Non sono fidanzata, sono single. Non voglio restare lontana dagli uomini, ci mancherebbe, ma il tempo è quello che è. Pochissimo

la segue con attenzione anche il basket di alto livello: “Qualche volta vado a vedere la Vanoli Cremona che ha appena vinto la coppa Italia tra i maschi. Ma pure l'Eurolega e quindi l'Armani, un bellissimo spettacolo. Il basket maschile mi piace e capita anche di guardarlo in televisione”.

**SOCIAL** Per una trentenne il passaggio ai social è la questione del momento. Paola anche in questo senso resta fedele al suo profilo: “Ho un profilo Instagram e sono su Facebook, ma li uso davvero con moderazione e altrettanto equilibrio. Sono social, ma non troppo. Giusto esserci, ma sempre con equilibrio”. Quello che la contraddistingue in tutta la sua vita. Paola è equilibrata in tutto, altrimenti non le potrebbe riuscire alla perfezione l'abbinata lavoro-sport. E non potrebbe essere la capitana indiscussa di una squadra che tra poco si ritufferà nell'atmosfera magica della coppa Italia. L'appuntamento è a Campobasso dal 22 al 24 marzo. Paola non ricorda neppure il suo High score in carriera. Per lei è molto più importante la forza e il valore del gruppo e del club. Un club che, senza dirlo ad alta voce, sogna di fare il bis in coppa Italia. Poi a maggio sarà quel che sarà nei playoff che portano al piano superiore. A Crema sanno che Alpo della fortissima coppia Zampieri-Galbiati mira con decisione alla A1. Ma prima Alpo e chiunque dovranno fare i conti con la voglia matta di Paola Caccialanza. Equilibrata sì, ma pure sognatrice.



**COPPA ITALIA**

CREMA SI È AGGIUDICATA  
L'EDIZIONE 2018.  
A CAMPOBASSO  
CACCIALANZA E  
COMPAGNE SOGNANO UN  
ALTRO COLPACCIO.